

## **Commemorazione dei defunti: Omelia di Mons. Marco Doldi - cimitero di Staglieno**

### **La preghiera di suffragio**

Abbiamo celebrato ieri la Solennità di tutti i Santi, ed oggi la liturgia ci invita a commemorare i fedeli defunti. Alla contemplazione di quanti già hanno raggiunto la gloria di Dio, la Chiesa unisce il ricordo dei nostri cari, «che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace» (cfr Canone Romano). Da sempre la Chiesa ha esortato a pregare per i defunti. Essa invita i credenti a guardare al mistero della morte non come all'ultima parola sulla sorte umana, ma come al passaggio verso la vita eterna. «Mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno - leggiamo nel prefazio odierno -, viene preparata un'abitazione eterna nel Cielo».

E' importante e doveroso pregare per i defunti, perché anche se morti nella grazia e nell'amicizia di Dio, essi forse hanno ancora bisogno di un' ultima purificazione per entrare nella gioia del Cielo. Il suffragio per loro si esprime in vari modi, tra i quali anche la visita ai cimiteri. Sostare in questi luoghi sacri costituisce un'occasione propizia per riflettere sul senso della vita terrena e per alimentare, al tempo stesso, la speranza nell'eternità beata del Paradiso.

La Chiesa pertanto raccomanda la visita ai cimiteri, la cura dei sepolcri e i suffragi come testimonianza di fiduciosa speranza, pur nel dolore per il distacco dai propri cari. La morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che trova il suo compimento in Dio.

Soprattutto in questa giornata sentiamo sorretti dalla fede: essa offre solidi argomenti a chiunque voglia riflettere sul significato di questa vita, dà una risposta alle domande circa la sorte futura.

Soprattutto, dà la possibilità di comunicare in Cristo con i propri cari rapiti dalla morte, nella speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio (cfr. GS 18)